

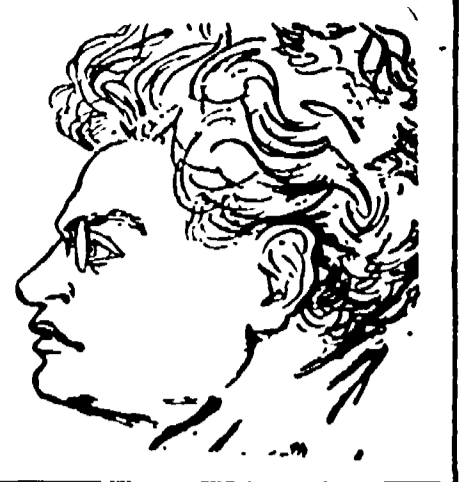
Il giornalista Gianni Roghi ucciso da un elefante

BANGUI, 10. Gianni Roghi, inviato speciale dell'Europeo in Africa, è morto per le ferite riportate mentre tentava di sbarrare il passo a un elefante che si era scagliato contro la jeep a bordo della quale erano i membri della spedizione...

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani grande diffusione straordinaria per il 30° della morte di Gramsci



La sezione comunista

ALLA DC SEMBRA che basti per coprire le proprie responsabilità attribuire a noi, quando difendiamo le funzioni e i poteri del Parlamento, il proposito vietato di voler fare di esso nient'altro che la cassa di risonanza della nostra propaganda contro il governo e la maggioranza...

Conclusa la «verifica»-farsa: Moro ribadisce la linea antipopolare del centro-sinistra

Federconsorzi: il PSU accetta i conti di Bonomi

È la prima volta che gli aggressori compiono una azione diretta a colpire al cuore l'economia vietnamita. Anche emigrati italiani costretti a partecipare alla sporca guerra...



Bombardieri USA durante una criminale azione contro il Nord Vietnam

Domani si vota in Francia per il secondo turno

Compatta la sinistra affronta il ballottaggio

Sconfessati dalla Federazione due candidati che avevano rotto la disciplina elettorale - La patetica campagna di Couve de Murville che rischia di non essere eletto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. La campagna elettorale volge al termine, e stanotte a mezzanotte è scoccata l'ora della chiusura per ogni forma di propaganda, e di qui erano riservati ai due candidati...

Mallet e Billeres hanno risposto ai golliisti con un contronominato, che porta le firme di tutti e tre i «leaders», e in cui si afferma che il candidato di tutta la sinistra è Leroy...

In quanto ai golliisti, essi scappano di nervosismo e d'impazienza in queste ultime ore. Dopo aver ripreso la propaganda anti comunista - alla quale il loro stato d'animo è di De Gaulle...

Un gesto qualsiasi

Non si può dire che il Presidente Johnson sia uomo scuro: «Vi dico, e vi autorizzo a ripetere, che ogni americano di buon senso deve credere nel rapporto Warren». Una certa marea di «segnale» a Hanoi...

Rinuncia alla democratizzazione - Una dichiarazione di Chiaromonte. Confermato il rinvio delle Regioni - Cardini della programmazione della politica dei redditi e il blocco della spesa pubblica - Rinnovato no alle rivendicazioni sindacali

Il verice dei partiti di centro-sinistra si è concluso nella tarda serata di ieri con la approvazione di un documento che non menziona la decisione più grave proposta dalla DC e accettata dal PSU...

Cominciamo dalla Federazione. La pensa ritirata del PSU ha preso corpo nella riunione che la segreteria del partito unificato ha tenuto ieri mattina...

Sensazionali rivelazioni della rivista americana Look

KENNEDY FU UCCISO PER IMPEDIRE UN ACCORDO CON CUBA?

Il direttore del settimanale, Atwood, ex-diplomatico, avrebbe condotto personalmente i sondaggi

Nostro servizio NEW ORLEANS, 10. Giornata campale per l'inchiesta sul delitto Kennedy: il direttore di Look ha scritto che l'attentato venne eseguito per sventare un accordo Stati Uniti-Cuba...

Riunita ieri la Direzione del Partito

Discussa la impostazione della campagna elettorale in Sicilia ed esaminati i problemi connessi alla Conferenza dei partiti comunisti europei

La Direzione del PCI riunita ieri ha esaminato e approvato un comunicato stampa sulla preparazione della campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana...

La Direzione del PCI ha rilevato positivamente lo slancio politico e lo spirito unitario con cui il Partito prepara in Sicilia le elezioni e l'impegno che gli organi del Partito hanno assunto per la partecipazione politica e organizzativa alla campagna elettorale siciliana...

Oswald. Più ci si avvicina al 11, giorno in cui si terrà la audace e preliminare audace contro Clay Shaw, più esplodono, improvvisamente, nuove notizie sensazionali. Procediamo quindi con ordine, il direttore di Look, una delle riviste più diffuse del mondo, è William Atwood, che anni or sono fu rappresentante diplomatico degli Stati Uniti in Guinea. Egli stesso, su istruzione del presidente Kennedy e contro l'opinione del consulente speciale della Casa Bianca, Mc George Bundy, avrebbe incontrato, nel settembre del '63, l'ambasciatore della Guinea presso la Repubblica cubana e avrebbe avviato una serie di contatti, diretti a stabilire un accordo diplomatico tra Cuba e Stati Uniti...

Dopo l'assassinio di Kennedy - prosegue Atwood - Castro chiese, attraverso l'ambasciatore Lecluga, di proseguire i contatti avviati. Ma Johnson non ne volle saperne. La clamorosa rivelazione di William Atwood porta un appoggio determinante alla tesi secondo la quale elementi anticastri avrebbero partecipato al complotto. Come potevano sapere dei colloqui segreti tra Cuba e gli USA? Basta il fatto che Stanley Ross (direttore del giornale El Tiempo) che in questi giorni ha ritentato una provocazione anticubana, ha ricoperto per molti mesi lo stesso posto che, all'epoca dell'attentato, ricopriva Mc George Bundy, per vedere quali profondi rapporti esistano tra gli ambienti della Casa Bianca e la destra ultrarazista latino-americana. Né si può dimenticare il ruolo che la CIA sembra aver avuto in tutta la storia; ed è abbastanza ovvio che la CIA era informata sugli incontri tra Atwood e Lecluga.

Ma ritorniamo in Louisiana. Improvvisa decisione della Corte criminale: ha convocato il Grand Jury (un organismo che decide se è imputato dove o non deve essere rinviato a giudizio) che, a sua volta, ha iniziato a reintervistare i testimoni di Jim Garrison. Il procuratore di New Orleans aveva evitato questa procedura sostenendo che «in casi eccezionali si deve ricorrere a mezzi eccezionali»; in sostanza, riteneva che numerosi giurati (da 12 a 23) potessero dimostrarsi più sensibili a pressioni e intimidazioni di quanto possa accadere con magistrati di carriera. La convocazione del Grand Jury potrebbe essere un tentativo per dichiarare Shaw «non deferibile a giudizio».

Nonostante questa minaccia la prima seduta del Grand Jury sembra aver portato nuovi elementi favorevoli alla tesi di Garrison: l'avvocato Andrews, infatti, che ebbe numerosi contatti con Oswald, ha dichiarato di essere d'accordo col procuratore nel ritenere che l'ex marinaio non fu l'assassino del presidente Kennedy. Successivamente è stata ascoltata un'ex segretaria di Clay Shaw, la signora Josephine Hug, che nelle scorse settimane era stata convocata da Garrison. Infine, un'altra notizia clamorosa viene dal luogo del delitto, Dallas. Un conducente di taxi, Raymond Cummings, ha detto che nei primi mesi del '63 portò Oswald, Ferrie e Clay Shaw al Carousel di Ruby. Samuel Evergood

«FELICE COLPA», perché quello è, nella nostra epoca, il punto di riferimento essenziale, e non solo per i comunisti ma per chiunque, nel movimento operaio, voglia costruire un partito politico di lotta per il socialismo. Ma a noi qualcosa, crediamo, ha pur insegnato la lezione di Gramsci, e qualcosa ci sembra abbia contato in Italia, nella teoria e nella pratica del moderno partito di massa, l'esperienza del partito nuovo di Togliatti. A meno che non si creda sul serio che sia accaduto e continui ad accadere anche a noi quello che l'Avanti! scrive dei comunisti francesi, che senza alcuna idea e proposta originale hanno avuto la ventura di raccogliere nella lotta contro il golismo, un milione di voti in più! Su questa solida base, anche negli ultimi anni ci siamo mossi con coraggio, nella ricerca di una articolazione democratica, di un decentramento dei compiti e delle responsabilità di direzione, proprio per fare sempre più del partito di massa il partito della partecipazione dell'iniziativa, della concreta esperienza politica delle masse nella lotta per la democrazia e per il socialismo; proprio per fare sempre più del partito di classe una forza che cerca di affermare la propria funzione di egemonia, non solo nell'articolazione e nell'autonomia del movimento di classe e politico, ma nell'impegno costruttivo, di governo - come abbiamo detto - sul complesso dei problemi della società civile e politica. L'esperienza nostra e quella - diciamo chiaro - di altri partiti, compresa quella recente del PSU che non è offensivo dire deludente se deludente appare ad una così cospicua parte dei promotori della fusione, ci persuadono che questa è una via positiva e feconda, su cui noi dobbiamo andare oggi avanti più risolutamente.

QUESTO è il senso del discorso che abbiamo aperto in questi mesi e che è al centro ora della preparazione dell'Assemblea nazionale che riunirà a Bologna agli inizi di aprile i segretari delle sezioni comuniste. Partiamo dal dato critico che più interessa: c'è senza dubbio una sfasatura anche per il nostro partito fra le energie combattive, la volontà di contare dei lavoratori, dei giovani - e di contare non in un astratto esercizio democratico, ma per essere parte attiva e responsabile di un mutamento delle cose - e l'impegno politico permanente, l'iniziativa di base, il movimento di massa. Ora questo divario noi vogliamo affrontarlo nel punto focale e decisivo della nostra organizzazione di base. Vi sono più di diecimila sezioni comuniste nelle città, nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro: qui è già una parte essenziale del tessuto e della vita democratica del nostro paese. Far crescere la loro capacità e autonomia di iniziativa politica, la loro vitalità come centri di organizzazione del movimento politico delle masse: questo è certo affare e interesse nostro se vogliamo far crescere la forza e la presa politica del nostro partito. Ma qui, come in altri momenti, può e deve essere oggi una leva straordinaria per una reale esperienza politica unitaria delle masse nella lotta democratica e socialista. Noi non vogliamo fare a Bologna semplicemente una manifestazione per la raccolta e la mobilitazione dei dirigenti di base del nostro partito. Vogliamo compiere un passo avanti sul terreno della partecipazione democratica e dell'iniziativa politica di massa, un passo che abbia fin d'ora come protagonisti, nel dibattito aperto e nella concreta esperienza di lavoro e di azione, i compagni che dirigono nelle fabbriche e nelle città le organizzazioni fondamentali del nostro partito.

Alessandro Natta

Tessili: inizia l'agitazione

Le tre organizzazioni sindacali dei tessili (FILTA CGIL, FILTEA CGIL, UIL TESSILI) dopo aver constatato l'impossibilità di proseguire pacificamente le trattative per il rinnovo del contratto scade il 31 dicembre 1966 a causa dell'atteggiamento negativo della delegazione industriale sui problemi relativi alla presenza del sindacato nella contrattazione aziendale, all'assegnazione del macchinario ottimo e qualificabile, hanno deciso di proclamare due giornate di sciopero per i giorni 15 e 22 marzo. Le tre organizzazioni - informa un comunicato unitario - hanno altresì deciso la sospensione immediata di tutte le ore di lavoro straordinarie eventualmente richieste. Le segreterie nazionali della FILTA CGIL, FILTEA CGIL e UIL TESSILI si riuniranno dopo il 15 marzo per definire un successivo programma di lotta. I sindacati hanno altresì deciso di spostare al giorno 22 marzo l'attuazione dello sciopero dei 120 mila lavoratori delle calze e maglie, previsto per il giorno 16.